

a pagina 3

Democrazia senza popolo: il Consiglio metropolitano.

a pagina 9

A Pattada il vescovo del Sud Sudan Carlassare

BANTINE: GIORNATE PISURZIANE

FOCUS

A fine agosto si è svolta - come ogni anno, a Bantine - l'VIII giornata pisurziana, dedicata ai poeti pattadesi viventi. Abbiamo percorso, insieme al fondatore dell'evento e ad alcuni partecipanti, ciò che lo ha ispirato e ciò che ne rende vivo e attuale lo svogimento.

da pagina 5 a pagina 8

prospettive

politiche
pattadesi

settembre

2025

55

PERIODICO DI POLITICA, ATTUALITA' E CULTURA

prospettive.webnode.it

L'ULTIMA POLEMICA DI UNA BRUTTA POLITICA

Odio e vittimismo

C'è una costante nella storia dell'estrema destra italiana: la pretesa di apparire come vittima di una persecuzione. Era così già ai tempi di Almirante e del Movimento sociale italiano. Durante gli anni di piombo, il segretario neofascista non perdeva occasione pubblica per denunciare le violenze subite dal suo gruppo. Inutile ricordare che i gruppi neofascisti furono protagonisti (e neanche secondari) di quella stagione. Perché sì, c'erano le Br, c'era l'autonomia e c'erano tanti gruppi di sinistra che compivano pestaggi, omicidi e sequestri, ma c'era anche una galassia di organizzazioni eversive di destra, che compivano altrettanti delitti politici e stragi. Ordine Nuovo, Avanguardia nazionale, i NAR. Il MSI non era certamente estraneo a quel mondo (e ai ripetuti tentativi di sovvertire il nostro ordinamento costituzionale). Anzi, alcuni dirigenti missini erano legati a doppio filo con il mondo del terrorismo di destra.

Quando, oggi, il ministro Ciriari denuncia il «clima da *Brigate rosse*» ignora due enormi differenze. La prima



Giorgia Meloni e Charlie Kirk

è la violenza stessa, che non è minimamente paragonabile, fortunatamente, a quella vera degli anni '70. La seconda: il MSI poteva giocare a far la vittima anche per la sua marginalità istituzionale; oggi i neofascisti sono al governo e occupano ruoli chiave in tutti i palazzi.

E veniamo a oggi, alla reazione con cui le destre di tutto il mondo hanno risposto a un semplice, tragico fatto di cronaca: l'omicidio di Charlie Kirk, giovanissimo *influencer* di estrema destra, legatissimo al trumpismo e al mondo MAGA (*Make America Great Again*), portatore di idee reazionarie e violente. Il ragazzo è stato assassinato mentre teneva un comizio in



un'università. Le prime indagini indicherebbero come responsabile un ragazzo che non ha alcun legame con la sinistra, anzi: verrebbe da una famiglia ultraconservatrice e repubblicana, gli unici legami politici sarebbero, attraverso il mondo dei videogiochi, con gruppi suprematisti bianchi, ancora più a destra di Trump e di Kirk. Un dettaglio irrilevante per i governanti delle destre di tutto il mondo. Appena la pallottola ha colpito il collo di Charlie Kirk, Trump ha sentenziato che le responsabilità erano del clima di odio alimentato dalla sinistra. E ci sarebbe da ridere, se non fosse tragico. Perché è lo

segue a pagina 3

Venti di guerra

La guerra è alle porte, è inutile e pericolosa ogni sottovalutazione. Nella situazione che si è creata, colpevolmente e irresponsabilmente, basta un episodio in sé insignificante per scatenare reazioni imprevedibili e disastrose. Si è innescata una spirale perversa in cui ciascuna delle parti in gioco - e non si tratta di Russia e Ucraina o di Israele e Palestina, ma delle grandi potenze che si combattono per procura utilizzando i corpi altrui - sente minacciata la propria sicurezza e decide di armarsi di più, aumentando la sensazione di insicurezza della controparte, che a sua volta, deciderà anch'essa di incrementare la propria dotazione militare.

O si riuscirà a fermare questa spirale perversa o la guerra sarà inevitabile, al di là della stessa volontà di innescarla. In questo non si può certo confidare nel bullismo del presidente americano Trump o nella sciagurata determinazione di Netanyahu o nella pervicace tendenza di Putin alla provocazione. Questo è il ruolo che dovrebbe assumere l'Europa, che avrebbe gli strumenti per muoversi in autonomia; per esercitarlo, dovrebbe liberarsi della pressante suscettibilità dei paesi baltici e dell'Ucraina, e magari aiutare l'unica organizzazione globale che coerentemente predica la pace: la Chiesa di Roma.

Elsa Fornero a Pattada

Con il patrocinio del Comune di Pattada.

ASSOCIAZIONE RINASCERE

ASCOLTARE, DISCUTERE, CAPIRE:

Dialogo con **Elsa Fornero, ex Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali.**

Un incontro pubblico per riflettere sul tema delle pensioni in Italia, ascoltare la voce di chi la riforma l'ha vissuta in prima persona e confrontarsi sul futuro con la comunità.

MERCOLEDÌ 15 OTTOBRE 2025 ORE: 18:00

PATTADA, (SS) CINEMA SANTA CROCE

PROGRAMMA

- Saluti istituzionali del Sindaco, **Dottor Angelo Sini**.
- Interviene l'ing. **Antonello Delosso**, rappresentante dell'Associazione culturale RINASCERE.
- Interviene la **professoressa Bianca Biagi**, docente di Economia presso l'Università di Sassari.
- Dialogo con la professoressa Elsa Fornero il dottor **Giovanni Antonio Delana**.

Per info:
nannil60@tiscali.it
+39 342 1463800



Serata dedicata a Vincenzo Mura

Si svolgerà il 24 ottobre prossimo alle 18:30, a Sassari, presso l'Atelier di Poesia Popolare (APP) in via Principessa Jolanda 58, una serata dedicata alla Poetica di Vincenzo Mura, organizzata con il patrocinio di diverse istituzioni, enti e associazioni. Dialogheranno con l'Autore Gianni Nuscis e Gabriele Tanda, con

APP Poesia Popolare

Il Festival Letterario Internazionale della Sardegna - XIX edizione dal 24 al 30 ottobre 2025
Rovato, Janas e Quirici | Foto: Elisabetta Quirici

24 ottobre SASSARI

La Fievricad **VINCENZO MURA**, incontri col Poeta.

in compagnia di **GIANNI NUSCIS** e **GIACOMO MULTINU** | **GIANNI TOLA**
Intervento musicale di **GIULIO PETRONI** (SASSARI) e **GIULIO PETRONI** (SASSARI)
L'evento sarà a cura di **CARME ASSICHI**
Con la partecipazione straordinaria del **CONSIGLIO DI TEMPIO**

18:30 - APP Atelier di Poesia POPolare (Via F. Jolanda 58)



Taccuino

Ci sono segnali che tutti, ma proprio tutti, anche i più distratti e sprovveduti, sanno leggere: quando compaiono le luminarie, o in TV appare con frequenze parossistiche l'immagine di un panettone, tutti capiscono che il Natale si avvicina, e si comincia a scrivere la lista dei regali e delle persone alle quali destinarli.

Allo stesso modo, quando improvvisamente le vie del paese sono intasate da macchine operatrici che stendono - finalmente - il tappeto di bitume per coprire buche più o meno pronunciate, l'autista che sente scivolare le gomme della propria auto sulla strada, senza scossoni, sa che si avvicinano le elezioni comunali; e che, nel palazzo del

la partecipazione di Gianni Tola. La lettura di alcuni testi sarà curata dalla pattadese Carmela Arghittu, con intervalli musicali di Gil Dettori e Giovanni Vargiu. Prevista anche la partecipazione del Coro Gabriel di Tempio Pausania.

Mala giustizia

Organizzata dall'Associazione *S'Alvèschida*, si è svolta nella sala consiliare del Comune una serata all'insegna della memoria e della riflessione su mala-giustizia, condizione carceraria, contraddizioni del sistema giudiziario. Al centro il dramma di Aldo Scardella, morto innocente dietro le sbarre, rimasto incastrato negli ingranaggi implacabili di indagini sbagliate.

All'evento hanno partecipato Cristiano Scardella, fratello di Aldo, l'avvocato Patrizio Rovelli, presidente di *Osservatorio Per la Giustizia*, Paolo Dettori, amico di Aldo, il sindaco Angelo Sini.



Eleonora Corveddu ha letto alcuni brani dal libro *Fuori dalla gabbia*, scritto da Cristiano Scardella.

Cucine da campo

Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale, a seguito della partecipazione al bando pubblicato dal GAL Logudoro Goceano relativo alla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo - Intervento "Smart Village: Servizi rurali",

si è provveduto all'acquisto di attrezzature e arredi mobili per cucina da campo.

La fornitura, dell'importo complessivo di 50 mila euro, è stata affidata tramite mercato elettronico e a seguito della richiesta di tre preventivi, alla Ditta Giammaria Serra srl di Pattada.

Ordinanza traffico

Fino al 15 ottobre p.v. è vietata la sosta e la circolazione dei veicoli in Via Garibaldi per lo svolgimento dell'intervento relativo ai lavori di rifacimento e manutenzione straordinaria del manto stradale del tratto in oggetto. L'impresa dovrà apporre gli opportuni sbarramenti e le deviazioni necessarie al fine di impedire l'immissione dei veicoli nel tratto di strada preclusa alla circolazione.

La lente



municipio, si scrivono le liste delle cose fatte a beneficio dei cittadini/elettori. Qualcuno - come nella pubblicità della Candy del vecchio Carosello - canticchia Or che bravo sono stato | posso fare anche il bucato? Anche dopo il grigiore di un lungo inverno amministrativo sembra riapparire l'arcobaleno colorato e ottimista di una nuova primavera, densa di speranze e fiduciosa attesa.

Or che bravo sono stato, posso fare un altro mandato? La pubblicità della Candy proseguiva con Il bucato in casa c'è | chi lo fa meglio di te, ma questo in genere l'amministratore in scadenza tende a rimuoverlo, mentre immagina i fiori che sbocciano nei prati e segue il volo delle farfalle. E delle allodole.

prospettive

PERIODICO DI POLITICA, ATTUALITÀ E CULTURA

Responsabile:

Salvatore Multinu

Redazione

Enrico Cicilloni, Angela Falchi,
Emilio Fenu, Nicola Fenu,
Giulia Fogarizzu,
Giacomo Multinu, Gianni Tola

chiuso in redazione il 30 settembre 2025
riprodotto in proprio
prospettive.webnode.it

ELETTO IL CONSIGLIO METROPOLITANO DI SASSARI

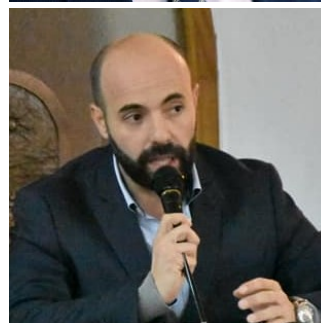
Democrazia senza popolo

Composto da 14 consiglieri eletti dai consiglieri comunali dei paesi che compongono la Città metropolitana di Sassari, sarà presieduto di diritto dal Sindaco della città capoluogo. Ha prevalso la lista presentata da un centrosinistra allargato, contro il centrodestra diviso.

Le elezioni svolte lunedì 29 settembre nella sala Sciuti del palazzo provinciale hanno eletto il Consiglio della Città metropolitana di Sassari, organismo di cui fanno parte i Comuni appartenenti alla vecchia provincia di Sassari. Le norme sulla Città metropolitana prevedono che il Consiglio sia presieduto di diritto dal Sindaco della Città di Sassari e sia composto da 14 componenti, eletti tra, e da, i sindaci o consiglieri di uno dei Comuni. Sono state presentate due liste, che in parte scombussolano il tradizionale bipolarismo: ai partiti del centrosinistra tradizionale si sono uniti infatti una parte di Forza Italia, i Riformatori e il Partito Sardo d'Azione; sul versante opposto, Fratelli d'Italia, una parte di Forza Italia, Sardegna 2020, UDC, Lega e diversi Sindaci che

avevano prospettato una lista unitaria, con una lettera sottoscritta anche dal Sindaco di Pattada. Tentativo quasi andato in porto ma rigettato, alla fine, dal centrodestra; ed è questo il motivo della spaccatura e della presenza di candidati di centrodestra anche nella lista di PD e alleati. Questa commistione, a sua volta, ha prodotto anche nel centrosinistra malumori, inducendo, per esempio, Sinistra Futura a dissociarsi e a non presentare candidati.

Il laborioso scrutinio dei voti ha visto prevalere la lista del centrosinistra allargato, che ha eletto 10 consiglieri su 14: Pierpaolo Riso (Coros, Avs), Eliana Lisai (Goceano, Avs), Alfredo Roggio (Romangia, Avs), Antonina Ansinì (Alghero, Riformatori), Nicola Sassu (Romangia, Riformatori), Federico Tolu



I due eletti del territorio:
Marco Murgia e Michele Carboni

(Coros, Orizzonte Comune), Giampiero Madeddu (Porto Torres, Pd), Maria Giovanna Del Rio (Romangia, Pd),

Marco Murgia (Logudoro, Pd) e Maddalena Sechi (Coros, Pd).

Il centrodestra ha eletto Fabrizio Demelas (Romangia, Sardegna 2020), Roberto Cadeddu (Sassari, Fratelli d'Italia), Michele Carboni (Logudoro, Forza Italia) e Carlo Sardara (Sassari, Civici).

Il territorio del Logudoro aveva presentato due candidati: Marco Murgia, ex sindaco di Ozieri, del Partito democratico, e Michele Carboni, attuale sindaco di Nughedu e presidente dell'Unione dei Comuni, per la parte di Forza Italia schierata nel centrodestra. Li ha eletti entrambi.

Undici uomini e tre donne; alcuni territori, come il Meilogu e l'Anglona, non rappresentati; qualche sorpresa,

segue a pagina 4

segue dalla prima pagina

Odio e vittimismo

stesso Trump dell'assalto al Campidoglio, quello che alzava il suo pubblico, armato fino ai denti, a entrare nel palazzo del Congresso per impedire l'insediamento di Biden.

In Italia idem. Giorgia Meloni e Matteo Salvini hanno colto l'occasione per denunciare l'odio nei loro confronti, per sfruttare elettoralmente l'omicidio Kirk. E anche qui sarebbe ridicolo se non fosse tragico. Perché basta osservare i comizi della Meloni

per capire che la violenza verbale ne è la caratteristica principale; basta ricordare Salvini abbracciato a una squallida bambola gonfiabile per insultare l'allora Presidente della Camera Boldrini; basta ascoltare i recentissimi comizi di Pontida. Insomma, se assistiamo a un'involuzione del livello dialettico i nostri attuali governanti non sono certamente esenti da responsabilità, avendo sapientemente alimentato l'odio e la paura per

ottenere i consensi che li hanno portati fino all'apice delle istituzioni.

Osservando le ultime apparizioni della Meloni è evidente quale è il fatto: lei è autenticamente convinta di essere sotto attacco, da parte di tutti: sinistra, giornalisti, magistrati, sindacati, associazioni, professori. Il problema è che quello che lei denuncia come odio in realtà è semplice dissenso, e lei interpreta qualsiasi forma di dissenso, anche la più pacifica, come

una minaccia e una violenza. Infine una nota amara. I rappresentanti del nostro governo hanno trovato il tempo di riempire i propri social, pagine di giornali e palinsesti televisivi con oceani di lacrime per un omicidio. Non hanno ancora trovato un solo istante per dire con chiarezza una parola di condanna nei confronti del genocidio in atto in Palestina; non una parola sulle assurde parole dei ministri israeliani e di Netanyahu; non una parola sui 70'000 civili massacrati a Gaza. (gm)

segue da pagina 3

come la mancata elezione dell'algherese Giusy Piccone, recentemente approdata al Movimento 5 stelle. Il risultato lascerà molti scontenti.

Ma un dato appare particolarmente significativo: ha votato il 77,35%, 649 consiglieri su 897 aventi diritto, con notevoli differenze tra le varie fasce. Hanno infatti votato tutti i consiglieri di Sassari (unico comune con più di 100 mila abitanti), ma la percentuale si abbassa progressivamente man mano che si passa alla fasce di popolazione inferiori, fino ad arrivare al 65,54% per quella dei Comuni sotto i 1000 abitanti: quindi non solo le *periferie* sono penalizzate dal peso attribuito al voto di ogni consigliere, ma anche dall'astensionismo, legato del resto alla consapevolezza di poter contare poco.

È solo una delle distorsioni di una modalità di voto che di democratico ha poco o niente, se si considera che anche i consiglieri comunali, eletti con il sistema maggioritario, non rappresentano fedelmente e proporzionalmente l'elettorato.

Un'altra distorsione è data dalla presidenza di diritto attribuita al Sindaco del capoluogo, che marca una ulteriore penalizzazione dei territori periferici, per i quali un Ente intermedio dovrebbe, al contrario, rappresentare una forma di riequilibrio istituzionale.

La Regione Sardegna ha presentato una proposta di legge per tornare all'elezione diretta dei Consigli provinciali; una proposta in tal senso esiste già anche in Parlamento, ma non è stata ancora calendarizzata.

È auspicabile che si intervenga quanto prima per correggere una vera e propria stortura democratica, restituendo ai cittadini la possibilità di scegliere direttamente i propri rappresentanti.

ESTATE DI INCENDI

Tre mesi infuocati

Il forte allarme e le preoccupazioni segnalate nel n. 53 del mese di giugno a causa del ripetersi degli incendi appiccati nelle vicinanze del paese, sul Colle del Carmelo e nei pressi della Pineta comunale, hanno avuto, purtroppo, grave riscontro anche nei successivi mesi di luglio, agosto e settembre, confermando la sensazione della messa in atto di quella che sembra una sfida della quale non si riesce a capire la motivazione, con gesti che provocano seri e concreti pericoli di mandare in fumo un patrimonio verde esistente a Pattada, mettendo a rischio anche le case circostanti e le persone che vi abitano.

Abbiamo interpellato, sulle diverse situazioni che si sono verificate, il comandante della Compagnia barracellare, Piero Chessa, che, in seguito alla delibera del 17 giugno dalla Giunta Comunale, ha ricevuto l'incarico, previa sottoscrizione di idonea convenzione, di svolgere per conto del Comune di Pattada il servizio di prevenzione incendi.

Il comandante ha precisato che lo stesso servizio viene assicurato da 21 addetti, formati dall'Ispettorato forestale di Sassari, con un esame teorico e pratico svolto presso la stazione di Pattada.

Lo stesso comandante, coadiuvato da 4 tenenti, anche grazie all'importante contributo del Comune di Pattada, ha coordinato e potenziato sia le attività di vigilanza che il parco auto a disposizione: 2 Toyota con modulo A1B e un Defender della Protezione civile.

La Compagnia, dalla metà del mese di giugno, ha collaborato con tutte le altre forze preposte allo spegnimento degli incendi, che sono stati circa una ventina, per la maggior parte nelle vicinanze del nostro paese, anche utilizzando l'anello della rete comunale delle bocchette antincendio, con uno stillicidio di episodi ripetuti con grave volontà di provocare danni seri nel nostro territorio: il 12 giugno in località Carrucalza, il 15 e il 16 nei pressi della Chiesa del Carmelo, il 19 in località Cuculò-Sos alinos, il 26 in località Sos alinos-Su nelo, il 29 in località 'Aidu, l'8 luglio in località Talavà, il 15 in località Muros de intro, il 24 in località Bidducara-Badde, il 1 agosto in località La pineta-Chalet, il 12 in località Giolti, il 13 in località S'impero (a causa di un fulmine), il 18 in località Marianna Ledda, il 26 presso la Chiesa di San Gavino, il 1 settembre in località Berelia, il 7 ancora a Giolti.



DRYUF



Andrea & Stefy

IL TUO RIFERIMENTO PER L'INFORMATICA E LA CARTOLERIA

Produrre cultura

*Pattada si conferma ricca di un genio poetico che - come ha detto il Presidente del Premio Logudoro Ozieri - non deve restare confinato nel chiuso delle case e delle famiglie
Le Giornate Pisurziane si propongono questo obiettivo.*

La Giornata Pisurziana è nata con due obiettivi: creare un momento dedicato alla poesia sarda e un'occasione d'incontro. Entrambi sono stati colti lo scorso 24 agosto a Bantine, da otto anni sede consueta dell'evento culturale.

Sul piano artistico il reading si è rivelato un perfetto amalgama di poeti con storie e percorsi diversi: autori affermati come Falconi, Mura e Fogarizzu si sono alternati con altri più giovani rendendo la serata briosa e mai sottotono. Sono stati proprio questi ultimi la vera sorpresa: pur estranei ai canali ufficiali della poesia, senza pubblicazioni se si eccettua qualche comparsa sui social, si sono rivelati capaci di affrontare temi delicati con versi di grande impatto. È emersa una capacità di studio della lingua, il sardo logudorese adottato da tutti i partecipanti, un lavoro sul ritmo e in alcuni casi persino della metrica, a significare la grande importanza che riveste il versificare per persone che con notevole modestia si considerano poeti dilettanti.

Anche le tematiche recitate non hanno avuto niente di scontato, dai sentimenti più profondi dell'uomo si è passati alla questione delle pale eoliche: un cenno particolare lo meritano le donne, Angela Falchi e Paola Bellu con i loro testi dal carattere femminile e la recitazione appassionata sono riuscite a toccare le corde più profonde del pubblico. Un'altra menzione va fatta per Carmela Arghittu, presenza storica della Giornata Pisurziana, che ha interpretato le opere di Mura e Angelo Carboni che non hanno potuto essere presenti. E non ci si può dimenticare di Luisella Pittalis che ha accompagnato con la chitarra la recita di alcuni passi e deliziato il pubblico con *Feminas*, una sua canzone.

L'altro successo riguarda la partecipazione del pubblico, non solo numeroso ma anche emotivamente coinvolto dal susseguirsi di interventi imprevedibili, in molti è prevalso lo stupore di constatare qualità poetiche di cui non si era mai sospettato. Per usare un'espressione desueta si può dire che è stata una festa di popolo, realizzata da gente di estrazione diversa riunita da una manifestazione artistica. Altro aspetto da sottolineare il grande impegno profuso nell'organizzazione della kermesse che, anche stavolta, si è basata sui volontari.

S'andala 'e sa poesia in Pattada, questo il titolo della Giornata dedicata ai poeti contemporanei

pattadesi, suggerisce una riflessione che va oltre i contenuti emersi a Bantine.

In un memorabile intervento nella II Giornata Pisurziana Bachisio Bandinu affermò che in ogni sardo c'è un poeta, una dichiarazione forte, al limite della spacconeria, che però il 24 agosto ha avuto i suoi riscontri. Pattada conta 3 mila abitanti ma riesce ad esprimere ben 12 poeti di ottimo valore che si esibiscono in una sera d'estate, non è poco e non basta la grande tradizione del passato – Pisurzi, Luca Cubeddu, Limbudu, Monzitta e tanti altri – per spiegare un livello così elevato. C'è un animo poetico vivissimo che si sviluppa all'interno delle famiglie - a Bantine c'erano ben 4 fratelli tutti poeti - e al tempo stesso silenzioso che batte all'interno della comunità ma non sempre trova il modo di diventare pubblico.

È stato perciò puntuale, alle fine del reading, l'intervento del presidente del Premio Logudoro di Ozieri Gavino Contu che ha riconosciuto e lodato il genio poetico di Pattada ma ha anche ammonito affinché non resti confinato nel chiuso delle case e delle famiglie: c'è un patrimonio che dev'essere valorizzato, un po' di coraggio è d'obbligo per portare questa forma di arte oltre il paese.

L'esperienza di questa estate può stimolare la presa di coscienza che si può osare, andare oltre i confini che per diversi motivi non sono stati mai oltrepassati.

Giovanni Seu



Sono stati i giovani la vera sorpresa: pur estranei ai canali ufficiali della poesia, senza pubblicazioni, si sono rivelati capaci di affrontare temi delicati con versi di grande impatto.



Una intensa serata di poesia

Il folto e attento pubblico che la domenica sera del 24 agosto, a Bantine, ha assistito alla VIII Giornata Pisurziana, ha potuto partecipare a momenti di intensa e ricca cultura poetica, espressa dagli autori pattadesi che sono stati invitati da Giovanni Seu, di origine bantine, preparato e competente organizzatore della serata.

Questa VIII edizione, presentata con il titolo *S'andala 'e sa poesia in Pattada*, ha confermato che la manifestazione sta acquisendo nel tempo una importanza culturale rilevante nel territorio e nel quadro delle iniziative che si pongono l'obiettivo della valorizzazione degli autori che si inseriscono in una ricca tradizione poetica che, in Sardegna, continua a suscitare forte interesse e ampia partecipazione.

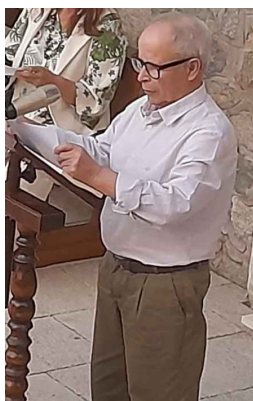
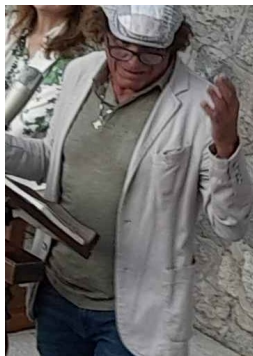
Giovanni Seu, prima della manifestazione, aveva cercato di riassumere con le sue comunicazioni i temi che sarebbero stati proposti: «Come cambia la poesia nel tempo? Chi sono i poeti di oggi? L'ottava Giornata Pisurziana vuole dare una risposta considerando la realtà di Pattada che vanta una nobile e secolare tradizione che si rinnova con voci nuove».

Le domande programmatiche dell'organizzatore hanno potuto avere delle risposte molto interessanti e variegate, nella scrittura e lettura dei testi, in poesia e in prosa, da parte dei numerosi autori di origine pattadese che sono stati i protagonisti della splendida giornata bantine, con l'accompagnamento musicale di Luisella Pittalis, che ha anche offerto una particolare interpretazione di un suo testo poetico, *Feminas*.

Dopo l'annuncio dell'imprevista assenza di Vincenzo Mura, per un temporaneo impedimento fisico, alle soglie dei 90 anni, poi positivamente risolto, il Sindaco di Pattada, Angelo Sini, ha espresso la vicinanza dell'Amministrazione comunale all'iniziativa, con la conferma del patrocinio dell'Ente Locale, affermando che la manifestazione ha avuto la capacità di svilupparsi nel tempo grazie alla ricerca di temi sempre diversi e attuali culturalmente.

La serata si è poi sviluppata attraverso l'avvicinamento dei vari autori, in alcuni casi presentati dalla brava ed espressiva Carmela Arghittu. La quale ha presentato i testi di Vincenzo Mura, intensi e ricchi di ricerca linguistica e poetica, tratti da alcuni dei suoi numerosi lavori letterari: *Cando amore*, da *Poesias seberas* (2010); *Andan sos pastores mios*, (Primo premio Ozieri nella sezione Poesia inedita Antonio Sanna, 2015); *Cherzo*, da *Dies e fozas* (2017).

Tonino Delogu, che non ha mai dato un titolo alle sue poesie, ha poi letto i suoi versi, dedicati a vari temi: *Buon anno a Silvana*; *Babbu e fizu*;



Dall'alto:
Francesco Cambiganu,
Ganni Delogu, Nanni Falconi

Sa cheja de Sant'Ainzu; Una coppia de giovanos. Angela Falchi ha quindi presentato, con la nota capacità espressiva, alcuni suoi brani poetici, che hanno avuto, in certi momenti, accenti molto appassionati e commossi: *Bascaramine de su 'entu*, *Imberghere sas paraulas*, *So famida*.

Peppino Fogarizzu, che coltiva con passione e anche impegno politico la lingua sarda e calca da decenni le scene delle diverse manifestazioni poetiche in Sardegna, in alcuni casi ricevendo premi e menzioni, ha quindi presentato il suo *Innu 'e progressu*.

Per la presentazione dei lavori di Angelo Carboni, noto e apprezzato autore sotto l'aspetto storico e letterario, è poi tornata Carmela Arghittu, con la lettura dei brani *Chirriolos*, *Isetos* e *Notes de ispera*.

Lussorio Cambiganu, autore e cultore della lingua sarda, ha quindi presentato due suoi lavori: *Animu rebelle*; *Meraviza 'e natura*.

Gianni Delogu ha poi prestato la sua voce a Giuseppe Demontis, autore di vari libri che rievocano i suoi ricordi, con particolare riferimento alle diverse amicizie coltivate con gli anziani di Pattada, con i quali trascorreva le sue giornate viaggiando nelle diverse località del territorio: con *Serpenteddu Paltolza (sa raighina)* sono state così rievocate le esperienze vissute con gli amici di viaggi Tiu Pepe Maria e Mastru Bustianu.

Lo stesso Gianni Delogu ha poi presentato alcuni suoi lavori di versi inediti: *A su dutturadu*, *Attinaduras de amore* e *Pessamentos*.

Luisella Pittalis, che ha accompagnato con le note della sua chitarra i diversi momenti della manifestazione, ha quindi presentato, con toni intensi la sua *Feminas*, un testo poetico che racconta la vita, sofferta, ma sempre a testa alta, delle tante donne che, in tempi non poi così tanto lontani, servivano i loro padroni benestanti, «chi pessaiana de essere signores...».



Paola Bellu, con accenti molto commossi, ha quindi presentato i suoi versi, in qualche caso molto intimi: *A babu, Pane et saldu, Su entu male impitadu*.

Nanni Falconi, molto legato al mondo della pastorizia, impegnato da decenni come studioso della lingua sarda anche in siti tematici sul Web, ha pubblicato diverse opere, tra le altre *Sa gianna tancada, Su cuadorzu, Miali Pintus, Su grodde bos at a contare de me*. Durante l'evento bantinese, tratta da quest'ultima opera, ha letto *A denote tentaia in s'istula*.

Francesco Cambiganu, anche lui molto legato al mondo agro-pastorale, ma che affronta anche diversi temi di stretta attualità sociale, ha letto con voce molto espressiva, abituata ai palchi poetici, *A Mama, Pattada idda de raru incantu, Solu Poesias*.

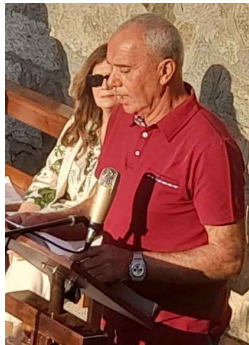
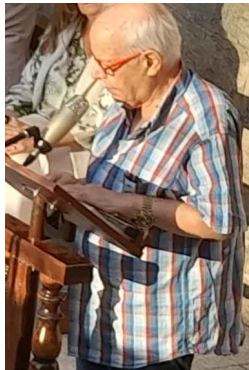
Infine Carmela Arghittu ha presentato *Contra sas palas eolicas*, tratto dalla pubblicazione *Tanca e Laore*, raccolta di Racconti e Poesie di Tonino Gaias.

Giovanni Seu, prima di concludere la serata, ha sollecitato l'intervento di Gavino Contu Presidente del *Premiu Logudoro Otieri*. Il quale ha rilevato l'importanza di questi eventi culturali, ricordando le attività dell'associazione culturale ozierese svolte nell'arco di diversi decenni e auspicando la partecipazione dei poeti e scrittori pattadesi anche ai prossimi bandi dello stesso *Premiu Logudoro Otieri*.

Gianni Tola

Nelle pagine dell'edizione cartacea pubblichiamo alcuni dei testi letti nell'evento, selezionati solo sulla base delle esigenze grafiche. Nel blog online si potranno leggere i testi di tutte le poesie.

Sotto: Luisella Pittalis



Paola Bellu, Peppino Fogarizzu, Tonino Delogu



Alcuni dei testi

A denote tentaia in s'istula

A denote tentaia in s'istula
su madrigadu de babbu.
Mi corcaia a bentre a chelu
in una isterrimenta de calacasu,
e miraia ispantadu sos isteddos
in sa bia de sa paza.
Bisaia biagios intre galassias isconnotas,
ramuzaia amores de piseddina.
Mudigone e soledade a fitianu
istaiant cun megus a costagiu
cun s'apentu de su ferru de sa gama.
E gai fuia una reartade mischinedda.

(Nanni Falconi)

dalla raccolta *Su grodde bos at a contare de me* pubblicato da ed. NOR carrera Lombardia 11 nella collana di poesia is cruculeus

Feminas

Cando su tempus passadu mi torrat a mente
Pesso a feminas , cun sa bunneddas longas
In tirighinos istrintos andende
Cun su tedile , e supra sa brocca
Cun su tedile , e supra lamones barrios de pannos
Feminas a conca bascia
Mudas e matti mannas
Manigadas dai padronos
Chi pessaiana de essere signores.
Su passu est lestru
Ca deven torrare, dai sos fitzos minores
Chi solos at lassadu
Pro servire padronas
Chi sa forza s'avitana
Lende a s'indonu
Feminas poverittas
Feminas a conca bascia
Mudas e matti mannas
Manigadas dai padrones
Chi pessaiana de essere signores
Vida , vida passada
Istoria mai immentigada
Cando su tempus passadu
Mi torrat a mente
Pesso a feminas solas gherrende
In tirighinos istrintos andendde
A conca alta , e ojos lughende
A manu tenta sos fitzos cun issa riende
Feminas a conca alta
Feminas chi non an cujadu
Fin teraccas e poi signoras
De su tempus chi ana tribuladu
Vida , vida passada
Vida mai immentigada.

(Luisella Pittalis)

Alcuni dei testi

Su 'entu male impitadu



Terra mia isolana
Terra mia soliana
mama de onzi creadura
pianghende ses pro custa tristura!
Dotzile che anzone
ti pijas a cussu predone
chi, chin faghère de matzone
su inari s'idede ja in bijone.
Ses timende, ses assuconada
Terra mia istimada,
custa pro a tie est un'atera istoccada!
Su entu de s'aera



lu cheren faghère passare pro chimera,
Terra tribagliada, de suore abbada,
de alvures et de fiores piantada,
sempre abbatida dae su entu,
ti diamus cherrere idere fina a sos chentu!

(Paola Bellu)

Notes de Ispera

In pes de letu, chena pasu,
sa frullana ischimat
pesseri aurtidos e bisos
de disizos bajanos e ancuados.
In buca frita 'e furru
sentidos bajulan sos trastis
de podda luego sueta
in notes de suore e beddia,
sonnos pasidos, istruminzos
de arrajolidu bisonzu.
Isterridas in sa mesiglia,
che landarigos de fremmentarzu,
apitu sun a manos ammadrigadoras.
Rughes e istragos falados de pupuine
in campusantos antigos e abbandonados,
afungan in ludraos mentales chi,
su camu ponen a disizu e voluntade.
Trigu carpidu a sas intragnas
de malepurtzedidas terras,
boltadu chin sale e abba 'e funtana
in misturu aturradu, cochitas,
cotzilas d'elda e fumuderra.
Sighide, da ue sezis, a cumassare,
tender, ifurrare, illadiare,
lutias de suore sagradu,
chin contos de fele, mele
e iscacaglios de risu,
pro sos anghelos de su chelu
e coros poveros e bramidos.

(Angelo Carboni)

A tia Binedda, Battistina, Gàlmina e a mamma chi, pius de
chimbant'annos a como, a trumbulu de iscùru, si nde pesaian
pro cogher su misturu e ateros panes, chi 'endian. Recuian a
puddiles a domo, francu de istiu, pro nd'ischidare sos fizos,
balu minores, e los aprontare pro andare a iscòla.

Bascaramine de su 'entu

No retzo nesciune
chi mi iscòbiet su coro,
trainu aundadu de abba alluta.
Forsis, pro te ebbia,
apo lassadu totu sa giannas iscanzadas,
e un'isperàglia chi no aia abbentu mai.
Est 'istadu unu fràigu de paràulas
impioreddadas dae un' aera limpia,
unu ratu chi at istèrridu colores caentes.
T'assemizo a un' "Aquilegia Nuragica"
chi m'amparat su caminu
a daghi m'agato a sa sola e chena alenu.

(Angela Falchi)

Andan sos pastores mios

Andan sos pastores mios,
in sas rudes palinzas ràspinas,
comente profetas sàbios
pióppidos dae chelu
o istuppados dae raighinas
'a surzire roccas
e s'addescar' 'e mare.

An sapore 'e murta e puleju
sas mèlidas de sos anzones
e isparghet fumentos de armidda
e niberu s'alenu
de sas crabas indimoniadas.

Dae su degogliu'e sas undas
e sa lucura 'e sos pétalos
naschet s'istentèriu de sos colores.

In su ruju 'e sos fundales
allupan sas intrinadas
e in caddos de luna biaiu
giumpan avrèschidas e chintales.

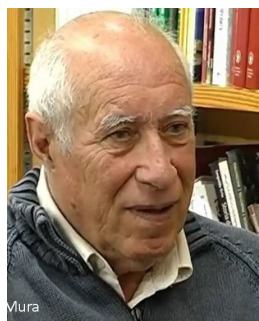
In su 'irde de su riu
si catzan su sidis bisos e óspiles
e in imbenas de sas 'ajaneddas
cun sos primos istizos de lentore
abbutturat su fiore
dulche, 'e fèmina e de vida

A s'imprestù sos grillos
lean sas chiterras
de sas chigulas drummidas
pro festizare sos isteddos,
cumpanzos coriales de nottes mannas
de'iza e de solovrinas
infogadas de poesia.

Addae de mare e chelu,
cun lughe e sole, si che sun fuidos
sos colores e sos insónios de sa die
abboju a camineras
de iscumbattare.

(Vincenzo Mura)

Primo premio Ozieri nella sezione "Poesia inedita-Antonio Sanna"-2015



Angela Falchi
Lussorio Cambiganu
Vincenzo Mura

MISSIONARIO COMBONIANO E PASTORE DI UNA DIOCESI NEL SUD SUDAN

Incontro con il vescovo Christian Carlassare

Il 25 settembre si è tenuto, nella sala dell'ex Cinema Santa Croce, si è tenuto il Convegno Missionario «Chiesa spazio di pace e carità. Nonostante tutto» che ha ospitato S. E. Christian Carlassare, giovane vescovo della neonata diocesi di Bentiu, in Sud Sudan, missionario dell'ordine dei Comboniani. Rimarcando quanto sia difficile, oggi, discernere la verità vera (prima vittima di tutte le guerre) dai surrogati proposti dall'informazione e dai social, Salvatore Multinu - che ha coordinato i lavori - ha invitato a valutare quanto sia preziosa la testimonianza di chi ha vissuto la sofferenza in prima persona facendosi ultimo con gli ultimi.

Monsignor Carlassare ha iniziato la sua attività missionaria in Sud Sudan, uno Stato appena costituito (2011), in un contesto di guerra per il controllo delle risorse petrolifere, dove le abitazioni sono costituite da capanne fatiscenti, con una popolazione priva persino di acqua potabile e che soffre la privazione di quanto necessita per risolvere le più elementari necessità.

Creata la missione in mezzo a indicibili difficoltà, i missionari comboniani hanno condiviso la povertà della gente lottando ogni giorno per superare continue e improvvise problematicità dovute, oltreché alla guerra, all'ostilità di un territorio martoriato dal punto di vista idrogeologico, dove le dinamiche del Nilo hanno facile gioco sugli argini fatti a mano dagli abitanti che cercano di contendere al grande fiume qualche lembo di terra asciutta.

Le immagini proiettate hanno reso meglio di qualsiasi discorso la realtà che Monsignor Carlassare voleva rappresentare; i presenti sono stati coinvolti emotivamente dalla visione di una realtà difficile, complicata e prostrata da infiniti problemi le cui soluzioni non possono essere immaginate se non in tempi lunghissimi e a condizione che la coscienza di chi detiene il potere venga plasmata dalla grande sofferenza della popolazione.



È questa, dunque, la realtà dove il giovane vescovo di Bentiu si trova ad operare affrontando enormi difficoltà e correndo pericoli di varia natura.

Il giovane Vescovo, di origini venete ma in Africa ormai da vent'anni, porta nel suo corpo i segni e gli effetti di questo mondo così complicato. Nell'aprile del 2021 subì un attentato: alcuni uomini armati fecero irruzione nella sua canonica e lo colpirono alle gambe con

armi da fuoco. Immobilizzato per circa un anno, appena rimessosi in salute e dopo aver ricevuto l'ordinazione episcopale, è tornato alla sua missione a continuare a spendersi per una popolazione che ha bisogno di lui e per la quale lui non si risparmia, ma dalla quale - come ha ripetuto più volte - ha ricevuto e riceve a sua volta straordinarie testimonianze di affetto e vicinanza.

Dalle parole con cui ha descritto la situazione africana del Sud Sudan, è emersa anche la difficile situazione politica dell'intera Africa, un continente ricchissimo di risorse che vengono cedute allo sfruttamento straniero attraverso governi locali che sembrano più impegnati a conservare il potere nella perenne lotta tra etnie diverse che a far crescere nella popolazione le competenze per sfruttarle a favore dello sviluppo complessivo del paese.

Per questo la Chiesa del Sud Sudan ha puntato la sua attenzione soprattutto sull'educazione, istituendo e gestendo scuole primarie e secondarie nelle quali i giovani (e la metà della popolazione ha meno di 20 anni) possono acquisire ciò che serve alla crescita personale e allo sviluppo dell'intera comunità nazionale. Ad alcune di queste iniziative la comunità di Pattada ha contribuito con offerte, rinsaldando nel tempo una relazione costante e proficua. (ef)



LOCALITÀ COLUTZU - MANZANITU

Su Nodu peltuntu

Madre Natura, quando ci si mette, è capace di realizzare sculture davvero monumentali! *Su Nodu Peltuntu* ne è un chiaro esempio.

Questo colossale arco di pietra naturale si trova precisamente al di sopra dell'imboccatura per la strada che conduce al demanio forestale di Monte Lerno, lungo il ripido versante Nord del colle *Colutzu* e di fronte alle campagne di *Manzanitu*. Dalla gigantesca apertura ricavata al di sotto di esso si ha una vista privilegiata su *Monte 'Unne* e le campagne sottostanti, come *Badu 'e Crasta* e *Pedralinos*, e poi, ruotando verso est, anche su *Mutzone*, *Mataldara*, *Serra 'e Sorighes*, ecc.

Archi di roccia come questo sono il frutto di un lunghissimo processo di erosione durato millenni, dovuto ai vari

elementi climatici e tendono normalmente ad assottigliarsi sempre di più, sino a crollare. Siamo, dunque, fortunati ad averne uno nel nostro territorio e a



poterlo ammirare ogni giorno!

P.S. Se soffrite di vertigini questa decisamente non è la meta che fa per voi, ma se come noi amate arrampicarvi e vivere quell'ebbrezza che solo le grani altezze sanno dare beh, allora dovete assolutamente andare a vederlo! Ma con la massima prudenza ed evitando le giornate ventose!

Becos & Murones

LEGGERE E VIVERE

Salvatore Multinu



Un noir che si legge tutto d'un fiato, per la scrittura serrata, l'intreccio ben congegnato della trama e, soprattutto, per la sconvolgente attualità che interessa oggi la Sardegna: a fare da sfondo, infatti, c'è una Ogliastra descritta con appassionata lucidità e il tema della speculazione energetica per opera della criminalità organizzata (mafia, ndrangheta, etc...). Comprese le connessioni con la politica regionale, dove un ambizioso consigliere ha fatto appena cadere la Presidente della Regione.

L'azione si svolge a Saruxi, immaginaria località dell'Ogliastra. È lo stesso autore a spiegarne il motivo in un nota conclusiva: «*La sua invenzione mi ha consentito una maggiore libertà nella costruzione della trama e nella rappresentazione del contesto sociale, politico e geografico*».

Il personaggio politico Daniele Enna, consigliere regionale e già sindaco di Saruxi, che ha trasformato in un paesino curato e dall'economia in crescita, appare a prima vista come il centro della storia, ma si rivelerà una pedina nelle mani degli speculatori. Scrive ancora Pulixi: «*Il rischio di infiltrazioni mafiose nei progetti legati alla realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici non è una mera invenzione letteraria (...) La criminalità organizzata mostra da tempo un crescente interesse per il settore delle energie rinnovabili, in particolare quello eolico, attraverso l'accaparramento illegale di terreni, la richiesta di tangenti e l'impiego di cosiddetti "facilitatori" nel complesso iter autorizzativo (...). In tal modo riescono a riciclare capitali illeciti e a rafforzare*

il proprio radicamento sul territorio. Diverse inchieste giudiziarie sono attualmente in corso in Sardegna, Sicilia, Calabria, Puglia e Campania a conferma di una dinamica estesa e preoccupante. Ciò non toglie che un processo di trasformazione della società e dell'economia verso modelli più sostenibili - con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale delle attività umane e contrastare i cambiamenti climatici - sia più che necessario. Occorre però vigilare affinché questa transizione avvenga nell'interesse collettivo e non a vantaggio di pochi».

Il romanzo ha un andamento sinuoso e mostra diversi punti di vista sui fatti, senza rispettare pedissequamente l'ordine cronologico e accompagnando l'indagine delle due investigatrici protagoniste, Mara Rais ed Eva Croce.

Altro elemento caratterizzante la scrittura di Plixì è la cura dei dettagli realistici che danno attualità e freschezza al *thriller*. Per esempio, il riferimento a un modo aggressivo di fare politica, come il giovane collaboratore suggerisce a Enna: «*Chi se ne frega. Il pubblico non vuole prove. Vuole un nemico. Qualcuno che trama. uno che odia la Sardegna, odia la tua faccia e vuole farti fuori. Trump docet, no?*».

La morte di due ragazzi, che dà il via all'inchiesta, si incastona in una vicenda più ampia che resta insoluta, per quanto definita nei possibili, e auspicabili, sviluppi. Nella quale il lettore, alla fine, si sente estremamente coinvolto e partecipe.

PRESENTATO IL LIBRO DI MARIO ARA TURIS

L'Erede

Alla presenza dell'Autore, già insegnante nelle scuole superiori di Ozieri, colleghi ed ex alunni hanno dato vita a un dibattito che ha toccato diversi aspetti della società sarda e temi come l'evoluzione della donna, il rapporto con la natura, la famiglia.

In una affollata sala consiliare, nella serata del 12 settembre, si è svolta la presentazione del lavoro letterario *L'Erede* di Mario Ara Turis, che, nel 2016, aveva dato alle stampe il suo primo libro, *Simili ma non uguali. Ricordi di vita tra Fustialvos e Otis*.

Questo secondo libro, si apre con una presentazione del professor Giuseppe Meloni: «... l'ossatura centrale del racconto si svolge interamente attorno alle vicende di una famiglia della vecchia nobiltà, decaduta, vicende che riempiono la scena dalla fine del "vecchio" Ottocento e gli inizi di un promettente ma problematico nuovo secolo fino agli ultimi decenni di quello che è per noi, contemporanei, l'ormai lontano XX secolo, il Novecento.»

L'iniziativa culturale, promossa dall'Amministrazione comunale di Pattada, si è sviluppata attraverso un intenso e fitto dialogo con lo scrittore, rubato alla professione di docente di Matematica e Fisica, dal 1972 al 2007, nei licei classico e scientifico di Ozieri, con gli interventi delle professoresse Maria Antonietta Canu, Giovanna Arcadu, e del dottor Alessandro Bua.

La presentazione del libro, avviata con i commossi ricordi scolastici del Sindaco Angelo Sini, alunno del professore, è stata quindi aperta dal vivace intervento della professoressa Canu, attraverso diversi momenti di lettura di brani del libro e di analisi letteraria dell'opera, at-

traverso i quali ha sottolineato che, nella storia che si sviluppa nel libro, emergono le figure di tre tipi di donna, che rappresentano, come personaggi, il passato, il presente, il futuro, nelle vicende raccontate.

La professoressa Arcadu, anche attraverso la scelta di alcune pagine che li presentano, ha sottolineato due aspetti che emergono nel rapporto con la natura da parte di qualche personaggio: il mondo della natura vissuto attraverso elementi di spiritualità che emergono dalla stessa, l'esigenza di tutelare lo stesso mondo da tentativi di utilizzarla a fini strumentali ed economici. Ha poi rimarcato la rilevanza del rapporto tra mondo delle tradizioni, legate alle casate nobiliari e la borghesia emergente, meno interessata ai valori e agli interessi di quelle stesse tradizioni.

Infine il dottor Bua ha sviluppato il tentativo di allontanarsi dalla semplice e consueta lettura e descrizione letteraria del libro, con le sue analisi e riflessioni sulla figura della famiglia, che non è, semplicemente, il risultato di rapporti e connessioni che si formano tra il nucleo di persone fisiche che interagiscono tra loro, ma il risultato delle influenze e dei condizionamenti che si stabiliscono tra la stessa famiglia e l'ambiente circostante, sotto i diversi aspetti sociali e culturali, politici ed economici, che influiscono direttamente e/o indirettamente sulla famiglia stessa. (gt)

Carta d'identità

Prendi nota
sono arabo
carta di identità numero 50.000
bambini otto
un altro nascerà l'estate prossima.
Ti secca?
Prendi nota
sono arabo
taglio pietre alla cava
spacco pietre per i miei figli
per il pane, i vestiti, i libri
solo per loro
non verrò mai a mendicare alla tua porta.
Ti secca?
Prendi nota
sono arabo
mi chiamo arabo non ho altro nome
sto fermo dove ogni altra cosa
trema di rabbia
ho messo radici qui
prima ancora degli ulivi e dei cedri
discendo da quelli che spingevano l'aratro
mio padre era povero contadino
senza terra né titoli
la mia casa una capanna di sterco.
Ti fa invidia?
Prendi nota
sono arabo
capelli neri
occhi scuri
segni particolari
fame atavica
il mio cibo
olio e origano
quando c'è
ma ho imparato a cucinarmi
anche i serpenti del deserto
il mio indirizzo
un villaggio non segnato sulla mappa
con strade senza nome, senza luce
ma gli uomini della cava
amano il comunismo.
Prendi nota
sono arabo e comunista
Ti dà fastidio?
Hai rubato le mie vigne
e la terra che avevo da dissodare
non hai lasciato nulla per i miei figli
soltanto i sassi
e ho sentito che il tuo governo
esproprierà anche i sassi
ebbene allora prendi nota
che prima di tutto
non odio nessuno e neppure rubo
ma quando mi affamano
mangio la carne del mio oppressore
attento alla mia fame,
attento alla mia rabbia.

(Mahmud Darwish, 1964)



COPPA «BARORE GIAGU»

Mezzano vince in casa

La Coppa Barore Giagu - un tempo classica del ciclismo isolano tra le più importan-

ti - è stata lodevolmente riesumata dall'Associazione Ciclistica pattadese adattandola alle categorie più giovani nel percorso di Ponte Molinu.

L'edizione 2025, corsa il 28 settembre, ha visto trionfare il campionario locale Giuseppe Mezzano, che ha vinto con distacco la prova degli Esordienti 2° anno (precedendo Emanuele Farina della SC Terranova e Rodrigo Manca della Veloclub Sarroch), e si è aggiudicato uno dei due Gran Premi della Montagna messi in palio.

Sul podio degli Esordienti 1° anno sono saliti Dario Sanna (Samabike), Federico Serra (Crazy Wheels), ed Emanuele

Spiga (Cannedu Ittiri).

Tra le Esordienti donne ha prevalso Matilde Podda (Samabike) davanti a Linda Solla (Crazy Wheels) e Soraya Cancedda (Veloclub Sarroch).

Tra gli Juniores ha vinto Federico Pileri (Team Pieri, che si aggiudica anche il secondo GPM), davanti a Milhomem Lacerda (Team Pieri) e Alessandro Santoru (Dueppi Ciclyng Project).

Nella categoria Allievi trionfa Edoardo Mocci (UC Guspini) davanti a Marco Piga (Fabio Aru Academy) e Francesco Mannu (Cannedu Ittiri).

Complessivamente erano presenti 15 società ciclistiche, a testimonianza del lavoro fatto dalla società pattadese guidata da Marco Foiss; per la quale, oltre a Mezzano hanno corso anche Alessia Abrioni e Antonello Foiss.



Nelle foto:
Una delle premiazioni
e una delle partenze.

SOLUZIONE CRUVICERBA SENZA SCHEMA

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
1	B	A	D	U	L	U	D	O	S	U		C	I	A		P		C	U	L	T	E	R
2	A	L	T	E		G	A	Z	A		A	U		M	A	I		A	S		U		E
3	N	T			I	O		I	V	A	N	O		O	N		E	S	A	T	T	E	
4	T	U	T	O	R		B	O	I	L	E	R			G	E	C	O		R	E	O	
5	I	R	R	E	A	L	E		A	I	L		D	I	E	G	O		C	U		L	A
6	N	E	A				S	A	N		L		A	S	L		C	R	A	M	P	I	
7	E			A		A	S	S	O	C	I	A	Z	I	O	N	E	I	P	P	I	C	A
8			T	R	I	S		S		A	N	N	I		S	O	N	G			N	O	N
9		F	E		A	S	S	E	N	T	I			I	I		T	A	R	I			S
10	S	I	G		G	U		T	O	T		S	I	N	N	E	R		A	N	C	I	A
11	M	O	O		O	N	T	A	R	I	O		A	S	I	L	O	N	I	D	O		
12	O	R	L	O		T		T		V	I	E				L		O	S	I	L	O	
13	G	I	O	R	N	A	T	A	P	I	S	U	R	Z	I	A	N	A		A	T	E	O

CULTER
Museo Internazionale del Coltello
in Pattada